**3 Lavoro e reddito**

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 12 marzo 2003

**Barometro dell'impiego: 4. trim. 2002, Ticino****Ulteriore calo degli occupati in Ticino**

I dati dell'ultimo trimestre confermano l'andamento negativo che ha caratterizzato il 2002: l'occupazione ha registrato un ulteriore calo che in Ticino ha colpito entrambi i settori economici, ma in particolare quello industriale. Analoga la situazione sia stata meno consistente. E' proseguito il fenomeno di sostituzione di impieghi a tempo pieno con impieghi a tempo parziale, sia a livello cantonale che federale.

Nel corso del 2002, nel Canton Ticino si è registrata una diminuzione del numero di addetti nelle imprese del settore secondario e terziario pari a 2.608 unità (-1,7%). Sebbene la tendenza negativa abbia caratterizzato tutti i trimestri dell'anno (vedi figura 1), la maggior contrazione è avvenuta nel corso del quarto trimestre; a fine dicembre, infatti, si contavano 152.500 addetti ossia 3.400 posti di lavoro in meno rispetto al trimestre precedente.

Il calo dell'impiego ha segnato non solo il Ticino. A livello nazionale nel 2002 si è registrata una diminuzione dello 0,8%: il numero di addetti è, infatti, passato da 3.617.800 alla fine del 2001 a 3.590.500 alla fine del 2002 (-27.340 unità). Valori negativi hanno contraddistinto un po' tutte le grandi regioni, anche se la riduzione più marcata risulta quella del nostro cantone.

Dall'analisi a livello settoriale emerge che il comparto più colpito è il secondario che ha registrato in Ticino una variazione negativa pari al 5%: a dicembre 2002 le imprese industriali contavano 43.500 addetti contro i 45.900 del dicembre 2001. I dati trimestrali dimostrano, però, che la

più forte contrazione di posti di lavoro si è verificata all'inizio dell'anno e si è decisamente attenuata alla fine (vedi figura 2). Nell'ultimo quarto, infatti, il numero di addetti nelle imprese industriali è rimasto praticamente invariato rispetto al trimestre precedente.

Diverso è stato l'andamento nel terziario. Il bilancio annuo, caratterizzato da un lieve decremento dei posti di lavoro (-0,2 pari a 251 unità), è stato il frutto di un graduale incremento nei primi nove mesi dell'anno, seguito da una improvvisa e marcata riduzione dei posti di lavoro nell'ultimo quarto dell'anno (-3% rispetto al terzo trimestre 2002).

Anche a livello nazionale, il calo dell'impiego ha interessato prevalentemente il settore secondario (-2,5% contro -0,1% nel terziario). In particolare, nel secondario sono diminuiti gli addetti in quasi tutti i grandi rami ad eccezione dell'industria chimica. Nel terziario, invece, il risultato complessivo è stato influenzato da una variazione positiva degli addetti in alcuni rami (istruzione, pubblica amministrazione, ecc.) e da variazioni negative in altri (assicurazione, comunicazione, ecc.).

Distinguendo per sesso, in Ticino vi è stato un decremento soprattutto negli addetti di sesso maschile (-2,4% nel quarto trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), ma anche una lieve diminuzione degli addetti di sesso femminile (-0,6%). Per queste ultime, il settore colpito è il secondario (-243 addetti), mentre nel terziario si è registrato un aumento occupazionale (844 addetti). Per quanto concerne gli uomini, invece, la contrazione degli addetti ha caratterizzato entrambi i settori: -3,3% nel secondario e -1,9% nel terziario.

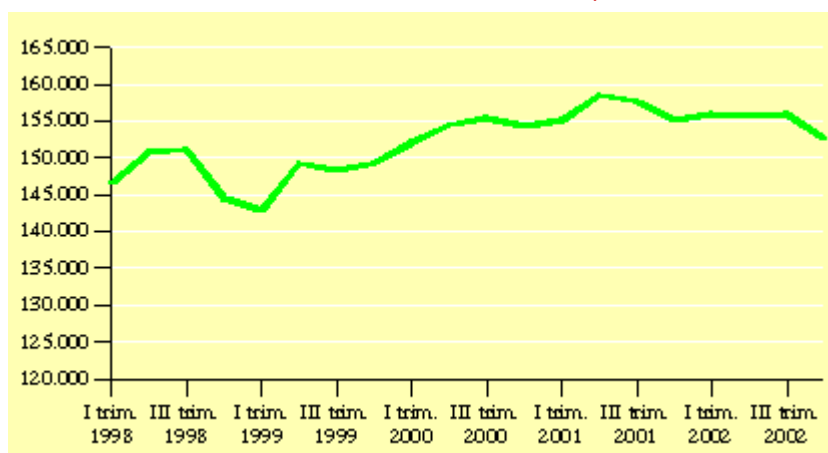
La diminuzione dei posti di lavoro a tempo pieno è stata determinante per il calo dell'impiego: da 122.600 unità a fine 2001 si è passati a 117.300 alla fine del 2002, pari ad una variazione negativa del 4,3%. L'inflessione più importante si è avuta nel corso del quarto trimestre, sia per gli addetti di sesso maschile che per il comparto femminile.

I posti a tempo parziale hanno registrato, invece, un incremento passando dalle 32.600 unità al dicembre 2001 a 35.200 a fine 2002. La crescita, che si è manifestata in tutti i trimestri dell'anno, ha coinvolto sia gli uomini che le donne e rispecchia, in generale, l'andamento che si è avuto a livello nazionale. L'aumento, comunque, non ha compensato il calo degli impieghi a tempo pieno, determinando così la diminuzione dell'occupazione che, in termini di addetti equivalenti al tempo pieno<sup>1</sup>, è stata in Ticino del 2,8% nel corso del 2002.

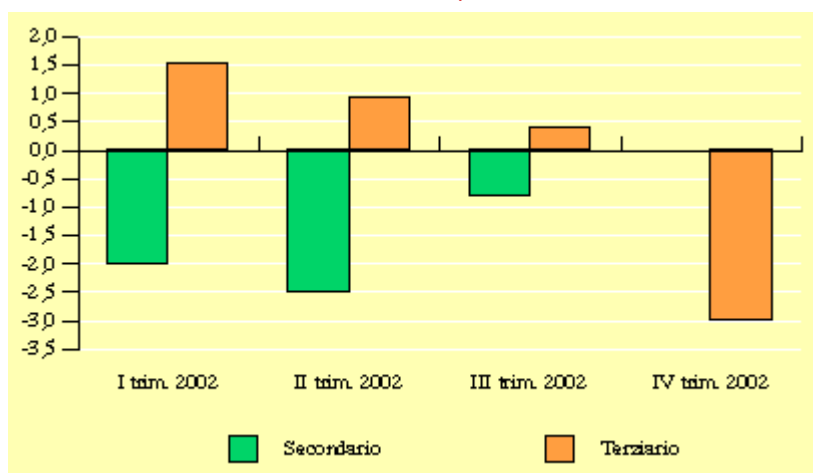
Gli indicatori sulle previsioni occupazionali segnalano qualche spiraglio positivo a livello cantonale. L'indice dei posti liberi è aumentato nel corso del 2002 ed è risultato a fine anno pari a 112, mentre l'indice di valutazione delle prospettive è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (107 punti contro 110). A livello nazionale, invece, i due indicatori fanno supporre un proseguimento del trend negativo. ■

<sup>1</sup>Gli addetti equivalenti al tempo pieno risultano dalla conversione del totale addetti (a tempo pieno e a tempo parziale) in addetti al tempo pieno.

**Figura 1:**  
**Evoluzione del numero di addetti in Ticino, dal 1998**



**Figura 2:**  
**Variazione percentuale rispetto al trimestre precedente nei settori secondario e terziario, nel 2002**



### Cenni metodologici

La Statistica dell'impiego (STATIMP) è un'indagine realizzata dall'UST ogni trimestre presso un campione di 51'760 stabilimenti dei settori secondario e terziario presenti sul territorio svizzero (concetto interno). Per quanto riguarda il Ticino, sono circa 4'000 le imprese che partecipano a questa inchiesta. Nella STATIMP non vengono presi in considerazione gli stabilimenti del settore primario, gli stabilimenti in cui si lavora per meno di 20 ore alla settimana, le ambasciate e i consolati svizzeri, così come la marina svizzera.

### Definizioni importanti

#### Gli occupati

Questa statistica si basa sul concetto di "addetti", prende cioè in considerazione gli impieghi, rilevando ogni posto di lavoro occupato. Le persone con più di un posto di lavoro vengono censite tante volte quanti sono i loro impieghi (in questo caso si parla di cumulo d'impieghi). Vengono rilevati gli addetti delle aziende dei settori secondario e terziario a partire da 6 ore alla settimana, ma non gli addetti "esterni" all'azienda, ovvero i lavoratori a domicilio, le persone impiegate presso economie domestiche come pure gli indipendenti senza azienda. Sono considerati addetti a tempo pieno coloro che svolgono un'attività durante almeno il 90% della durata normale di lavoro nell'impresa, a

tempo parziale coloro che non raggiungono questa percentuale.

#### I posti liberi (indice dei posti liberi)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende forniscono informazioni sul numero di posti liberi alla fine del trimestre in esame. Un posto è considerato libero se l'impresa ha già intrapreso o sta per intraprendere le pratiche per il reclutamento di un nuovo collaboratore o di una nuova collaboratrice.

#### Prospettive di occupazione (indice di valutazione delle prospettive)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende devono esprimere un giudizio riguardo alle loro prospettive d'impiego per i tre mesi successivi all'indagine, scegliendo tra quattro possibili risposte: "buone", "soddisfacenti", "cattive" o "incerte". In base a queste risposte viene determinato un indicatore, il cosiddetto indice di valutazione delle prospettive, che può variare da un punteggio di 50 (prospettive negative) ad uno di 150 (prospettive buone), passando da un livello intermedio di 100 punti (prospettive soddisfacenti/incerte).

#### Metodo di calcolo

L'inchiesta viene svolta sulla base di un campione aleatorio di stabilimenti (unità locali) estratti dal Regi-

stro delle imprese e stabilimenti (RIS). Il campione, che viene stratificato per divisione economica, dimensione dello stabilimento e per grandi regioni, è basato sulle cifre del censimento federale delle aziende (CA). Attualmente contiene circa il 14% degli stabilimenti e più del 50% degli impieghi censiti dal censimento delle aziende del 1998.

#### Revisione

Questa statistica trimestrale, che esiste dal 1925, ha conosciuto un'evoluzione graduale e nel corso del secondo trimestre 2000 ha subito un'ulteriore parziale revisione. Tre sono le novità dal punto di vista metodologico: innanzitutto, è stato rinnovato il campione ed è stata introdotta una componente regionale. Il Ticino, in quanto "Grande Regione" nei termini statistici, dispone di dati regionalizzati. In secondo luogo, è stato elaborato un nuovo modello di ponderazione e generalizzazione della STATIMP. Infine, i risultati sono stati adeguati retroattivamente ai dati dei censimenti delle aziende del 1991, 1995 e 1998 e al valore di riferimento del nuovo campione (secondo trimestre 2000). Di conseguenza, la statistica è stata riveduta a partire dal terzo trimestre del 1991. Su scala cantonale disponiamo di informazioni confrontabili dal terzo trimestre del 1995.